



COMUNE DI RIESI

(Provincia Regionale di Caltanissetta)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 34 Reg. del 25 AGO 2023

OGGETTO: Mozione autonomia differenziata

L'anno duemila ventitré il giorno 25 del mese di Agosto nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del Consiglio per le ore 12.48 e seguenti, a seguito di apposito avviso notificato ai sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di prima adunanza.

Per la trattazione degli argomenti risultano presenti e assenti i consiglieri:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.
1. LA ROSA	GIUSEPPE DARIO	/		9. ALTOVINO	ROSA	/	
2. CHIANTIA	ALICE	/		10. SCIBETTA	VINCENZO	/	
3. LA CAGNINA	FRANCO	/		11. BUTERA	SALVATORE	/	
4. IEVOLELLA	GIUSEPPE	/		12. LOMBARDO	SALVATORE	/	
5. LA MONICA	CLAUDIA	/		13. ALDISI	ROCCO	/	
6. CUTAIA	CINZIA	/		14. MIRISOLA	STEFANIA	/	X
7. CAPIZZI	GIANFRANCO		X	15. MARINO	MAURIZIO	/	
8. DI PRIMA	JESSICA	/		16. PILATO	ROSA	/	

Il Presidente La Rosa Giuseppe Dario con la partecipazione del Segretario Generale, Dott.ssa Teresa Burgio constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Punto 8 (ex punto 7) o.d.g. avente oggetto: “ Mozione autonomia differenziata “

Si passa alla discussione punto 8 (ex punto 7)
Votazione per il rinvio al prossimo C.C.

Votazione tutti favorevoli

CONSIGLIO COMUNALE

Udita la lettura della proposta da parte del Presidente del Consiglio;
Vista l'esito delle votazioni riportate in premessa: “ **Mozione autonomia differenziata “**

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “ **Mozione autonomia differenziata “**

Comune di Rieti
Num. Prot. 0012067 in Arrivo del 10-08-2023
Ufficio: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
SEGRETARIO COM.
SINDACO



Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c.

Al Segretario Generale

Oggetto: Richiesta convocazione Consiglio Comunale ordinario

I Sottoscritti, Consiglieri Comunali dei gruppi Rieti Attiva e Gruppo Misto chiedono alla Signoria Vostra la convocazione del Consiglio Comunale ordinario per trattare i seguenti punti:

- Discussione Tariffe TARI 2023;
- Discussione stato dell'arte dei progetti dei Lavori Pubblici in essere;
- Mozione Autonomia Differenziata.

Distinti saluti

Rieti 09/08/2023

I Consiglieri

Rieti Attiva:

La Cagnina Franco

Pilato Rosa

Chiantia Alica

Gruppo Misto:

Capizzi Gianfranco

Scibetta Vincenzo

COMUNE DI RIESI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il Governo nazionale ha inserito tra le proprie linee programmatiche la scelta di intervenire sull'assetto istituzionale della Repubblica attraverso la modifica dei rapporti tra centro e periferia;

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha predisposto uno schema di riforma noto come "Autonomia differenziata";

In data 2 marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge avente ad oggetto : **"Disposizioni per l'attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario"** che è stato presentato alle Camere e di cui è stato avviato l'iter di approvazione al Senato (DDL AS 615), con l'obiettivo di definire la cornice procedurale per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 116 terzo comma della Costituzione, il quale prevede che possano essere attribuite alle Regioni a statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le 20 materie di cui all'art. 117 comma 3 e le tre materie indicate allo stesso art. 117 comma 2 relative alle lettere "l", "n" ed "s".

Considerato che:

il disegno di legge presentato dal governo ha suscitato consistenti perplessità e notevoli critiche, da parte di studiosi e costituzionalisti, da parte di numerose Regioni, da parte degli organismi rappresentativi di Comuni e Province, che individuano il rischio di una frammentazione del tessuto istituzionale della Repubblica ed una non chiarita distinzione tra competenze legislative e funzioni amministrative e la conseguente indeterminatezza e confusione su quali verranno effettivamente attribuite e su come verranno salvaguardate anche sotto il profilo finanziario le funzioni pubbliche oggi assicurate dagli enti locali a cui, va ricordato, l'articolo 118 della Costituzione attribuisce, innanzitutto, l'esercizio delle funzioni amministrative;

nel disegno di legge, ancorché adesso contenga alcune delle modifiche e integrazioni richieste nel parere formulato dalla Conferenza unificata, non viene assicurata la centralità del Parlamento, né il ruolo degli enti locali, soprattutto per quanto riguarda la individuazione, la definizione e il finanziamento dei LEP;

il testo proposto tende a cristallizzare di fatto i divari tra Nord e Sud del nostro Paese, in termini di reddito, di livelli di occupazione, di istruzione, della qualità della assistenza sanitaria, delle politiche sociali, della qualità della vita, che continuano a permanere e in alcuni casi si allargano;

l'attuazione della autonomia differenziata deve vedere la condivisione di cittadini, comunità, Comuni ed essa riguarda proprio ed anzitutto i territori e la popolazione della nostra regione e del Mezzogiorno più in generale, che sono aree in maggiore sofferenza, ancor più dopo la crisi derivante dalla pandemia da covid-19;

è oggi più che mai necessaria invece una forte caratterizzazione di un moderno meridionalismo non solo in funzione dei principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione italiana ma perché senza lo sviluppo economico e civile del Mezzogiorno non potrà mai esserci uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'Italia e un efficiente recupero delle differenze rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea;

il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte e con interventi pubblici esortato tutti i rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli ad essere impegnati in azioni che non lascino indietro i più deboli, sia che si tratti di singole persone sia che si tratti di intere Regioni;

i diritti sociali rappresentano un capitolo fondante del patto istituzioni-cittadini, mentre l'attuazione della autonomia differenziata, per come è stata finora formulata, delinea un assetto istituzionale che mina la solidarietà nazionale rendendo strutturale la disuguaglianza.

Valutato che:

anche ai fini delle previsioni relative all'autonomia differenziata occorre dare compiuta attuazione a quanto previsto dalla Costituzione (art. 117 secondo comma, lettera "m") in materia di LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), con le relative dotazioni finanziarie, senza i quali non si potrà avere il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti i diritti sociali e civili da parte di tutti i cittadini, sia che essi vivano al nord o al sud del nostro paese;

dare attuazione alla norma costituzionale sui LEP significa: individuare quali sono i settori della vita sociale in cui essi debbono essere assicurati; determinare i livelli

delle prestazioni stesse; precisare quali devono essere i costi standard di riferimento e i fabbisogni standard per i quali assicurare il finanziamento;

la disciplina per i LEP, quale per ultimo richiamata dalla legge di bilancio per il 2022 e dal disegno di legge sulla autonomia differenziata, sia per il perimetro di attività della cabina di regia ministeriale chiamata a definirli, sia per il novero di materie ricollegate ad essi, può portare alla esclusione dal percorso di fissazione dei LEP sia tutte le altre materie di competenza esclusiva dello Stato, sia quelle di competenza concorrente delle Regioni, idonee a incidere sui diritti sociali e civili (si può fare riferimento ai servizi sociali);

il testo del ddl non prevede alcun coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nella procedura di fissazione dei LEP, nonostante essi siano chiamati, più delle Regioni, ad assicurare le prestazioni sociali; non prevede altresì, come debbano essere finanziate agli enti locali le ulteriori prestazioni che essi saranno chiamati ad erogare;

la problematica relativa al finanziamento degli interventi e delle attività connesse alla piena attuazione dei LEP resta del tutto indeterminata nel disegno di legge governativo il quale, al contrario, afferma ripetutamente che non ci dovranno essere ulteriori oneri a carico dello Stato. È di tutta evidenza che senza gli ulteriori finanziamenti statali necessari per colmare il differenziale negativo che oggi contraddistingue il livello e la qualità delle prestazioni civili e sociali erogate nel mezzogiorno e in Sicilia, i LEP resterebbero mere enunciazioni senza effetti concreti;

nelle regioni del nord, invece, dove sono già oggi assicurati livelli di prestazioni di buon livello, dal momento che per le funzioni attribuite con l'autonomia differenziata sarà possibile che lo Stato attribuisca anche quote di compartecipazione ai tributi erariali maturati nella regione, le prestazioni stesse tenderanno a migliorare ulteriormente determinando una ulteriore divaricazione con le aree d'Italia più in difficoltà, così come avviene in Sanità, dove, nonostante operino da tempo i LEA, i divari tra le varie regioni non sono scomparsi, come testimoniato dal fenomeno persistente delle cure fuori regione;

l'ipotesi probabile che Regioni più ricche possano pagare meglio il loro personale sanitario e quello scolastico, rispetto alle Regioni con minore possibilità di spesa, concretizzerebbe altresì una fuga verso il Nord di giovani ben più forte di quella a cui già oggi assistiamo in Sicilia, accentuando all'estremo le fortissime disparità di trattamento oggi esistenti;

è totalmente da respingere l'ipotesi, ventilata da alcuni esponenti del governo e adombrata nel testo del ddl, che al finanziamento dei LEP nel Mezzogiorno possano

essere stanziati fondi altrimenti destinati agli interventi strutturali e agli investimenti, quali quelli del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Ritenuto che:

il modello di regionalismo configurato dal disegno di legge governativo non è sostenibile anche alla luce dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica: solidarietà (articolo 2), uguaglianza (articolo 3), sussidiarietà (articolo 118), perequazione (articolo 119);

sia necessario sviluppare un confronto che coinvolga istituzioni, partiti, cittadini, università, realtà associative, comunità ed esperti al fine di fare pesare la volontà popolare che mira a garantire il principio di eguaglianza tra cittadini e tra i territori e assicurare l'unità nazionale, che non può essere un semplice sentimento, ma un principio che deve tenere insieme le comunità del Nord e del Sud.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Consiglio Comunale:

esprime la propria preoccupazione e la propria contrarietà al disegno di legge sull'autonomia differenziata così come attualmente formulato;

riafferma la propria volontà di contrastare l'ipotesi che si possa dare vita ad un Paese diviso tra cittadini di serie A e di serie B;

aderisce alle iniziative che hanno già visto partecipi centinaia di Comuni nella richiesta al Presidente della Repubblica di intervenire per chiedere di farsi portavoce della non disparità di trattamento per territori e cittadini del Sud;

chiede che la Regione Siciliana non venga ancor più penalizzata dalla adesione acritica e dalla accondiscendenza manifestata dal Governo della Regione nei confronti della attuale impostazione data all'autonomia differenziata, rivendicando invece per la nostra Regione ed i suoi cittadini una riproposizione fattiva del dibattito sull'autonomia speciale che in conseguenza dell'autonomia differenziata risulterebbe fortemente penalizzata e in posizione di retroguardia proprio rispetto alle competenze attribuite dal nostro statuto e non più adeguate;

chiede che le forze politiche e parlamentari della Regione Siciliana colgano e siano all'altezza nella sfida della responsabilità anche individuando soluzioni e percorsi che portino ad una rigenerazione della nostra autonomia, non per generare nuovi privilegi, ma per assicurare positivi vantaggi alla nostra comunità regionale.

Impegna il Sindaco:

A rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio Comunale;

Ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto di indirizzo, verso principi di autonomia che assegni a tutte le realtà del nostro paese uguali opportunità di benessere civile e sociale.

Invita il Presidente del Consiglio Comunale:

Ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Regione, al Presidente della Assemblea Regionale Siciliana, ai gruppi parlamentari dell'Ars.

Riesi, il _____

Verbale fatto e sottoscritto

CONSIGLIERE ANZIANO

Alice Cravetto

IL PRESIDENTE DEL C.C.

Roberto F. F. F.

IL SEGRETARIO GENERALE

B. B.

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

(art 12, comma 2- L.R. n. 44/1991)

☒ ESECUTIVA PER DECORRENZA DI PUBBLICAZIONE
(art. 15 L.R. n. 44/1991)

Dalla Residenza Comunale _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo al n. 902 del registro in data 06/09/2023

IL MESSO NOTIFICATORE

Li, _____

CALABRETTA STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale su conforme attestazione del Messo Comunale, certifica che la copia integrale della deliberazione di cui sopra è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/12/1991, n. 44, come modificato dall'art. 127, comma 21 della L.R. 28 dicembre 2004, n. 17 mediante affissione all'Albo Pretorio dal 06/09/2023 al 21/09/2023 consecutivamente

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE